Anno XXXVII — Giovedì 3 Luglio 1884 — N. 155

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Non si conoscono ancora i termini precisi del programma finanziario che il Governo inglese ha sottoposto o sottoporrà ai plenipotenziarii europei riuniti in Conferenza a Londra. L'*Observer* n'ha pubblicato uno che vien tacciato d'inesattezza, ma non si può garantire che sia più esatto quello che gli si contrappone. Oggi, dunque, si assicura che la riduzione dell'interesse s'applicherebbe soltanto al debito egiziano unificato, non al privilegiato; che non esistono proposte positive relativamente al *daira* e al debito demaniale; che l'Inghilterra è pronta a diminuire di più d'un mezzo o di tre quarti per cento l'interesse delle azioni del Canale di Suez in suo possesso; che l'imposta fondiaria in Egitto dev'essere rimaneggiata, conguagliata in guisa da pesar meno sui *fellahs* e da rendere di più al tesoro, ecc.

Quali che siano i particolari del programma della Conferenza — e questa, forse, non ce li lascierà sapere che ad opera finita, se intende mantenere rigorosamente il segreto sulle sue deliberazioni e sugli oggetti di esse — la sostanza è nota e consiste in un sagrificio pecuniario che vien chiesto ai creditori dell'Egitto e in un prestito di otto milioni di sterline che sarebbe fatto al Governo khediviale sotto la malleveria del Governo inglese. È la prima condizione che sarà molto dibattuta nella Conferenza e combattuta dai rappresentanti degli Stati ne' quali i *bondholders* hanno voce autorevole. Per dire il vero, è soltanto in Francia che costoro sono influenti e fanno chiasso e mettono il Governo nell'impaccio. Il voto della Camera francese nella discussione dell'interpellanza Delafosse ha dato quasi un mandato imperativo al Waddington di difendere gli interessi dei *bondholders* contro un tentativo di pretesa spogliazione. Sarebbe deplorevole che l'attitudine della Francia rendesse vana la Conferenza, ma è da supporre che il Ferry sia più saggio della Camera dei deputati e dia al Wanddington istruzioni ispirate a una sana politica. La Camera potrebbe, è vero, disfare poi l'opera della Conferenza ricusando d'approvarne le decisioni, ma non vogliam ritenerla capace d'un atto tanto insensato. Le disposizioni che gli altri Stati portano alla Conferenza paiono tali da doverne agevolare il cómpito. L'opposizione eventuale della Turchia, ove non trovi appoggio, non sarà un ostacolo invincibile. Quanto all'Italia, il Mancini ha dichiarato Martedì a Montecitorio, rispondendo a un'interrogazione del Sant'Onofrio, che la sua intenzione è di coadiuvare l'Inghilterra nell'esecuzione dell'ardua impresa a cui s'è sobbarcata. Il discorso del Mancini, fiacco e appuntabile nella parte apologetica, è corretto là dove esprime un giudizio sugli intenti finali della politica egiziana di Gladstone. È innegabile che codesti intenti si conciliano perfettamente con gli interessi dell'Italia, e sono identici nella sostanza a quelli che la Conferenza di Costantinopoli si proponeva di conseguire; la neutralizzazione dell'Egitto e del canale di Suez.

Ecco i particolari dello scontro inaspettato fra le truppe del celeste impero e i francesi a Lang-Son. Non trattasi già di una sorpresa nelle gole delle montagne, ma di un reale scacco dinanzi a Lang-Son. I francesi mossero una brigata mista ad occupare quella piazza, come avevano fatto per Hong-Hoa.

Soltanto, ritenendo che le Bandiere Nere ed i chinesi avrebbero sgomberato il paese all'avvicinarsi delle truppe francesi non formarono il corpo di occupazione con un effettivo abbastanza numeroso: impiegarono soltanto la colonna Negrier con 5000 uomini.

Giunti dinanzi Lang-Son, trovarono come a Hon-Hoa la piazza provveduta di opere esterne, nè potendo colà adoperare le cannoniere, che sempre decisero tanto a Hanoi, che a Song-Hoa, che a Bac-Ninh, dovettero attaccare la fortezza di fronte. Due giorni durò l'attacco. Il presidio chinese si difese e respinse i francesi, cagionando loro sensibili perdite, tanto che parecchie scialuppe a vapore hanno risalito il fiume per raccogliere i feriti. Da Hanoi sono stati mandati rinforzi. I francesi accusano la presenza di due generali chinesi, con 10 mila uomini fra Lang-Son e Bablè. Presso quest'ultimo luogo è anche il generale Negrier e a quest'ora sarà forse già avvenuta una battaglia.

L'Italia e il cholera

Dopo diecisette giorni da che il morbo s'è manifestato a poche miglia dal nostro confine, in un paese dove moltissimi connazionali nostri vivono in emigrazione temporanea — quello che ci accade ora, di non avere a registrare nel nostro territorio altro che tre casi, tutti e tre di reduci da Tolone — era appena sperabile.

Se si aggiunga poi che le condizioni generali della salute pubblica sono ottime in tutta Italia, noi dobbiamo concludere che ci troviamo in condizioni eccezionalmente fortunate, eccezionalmente favorevoli ad una preservazione totale del nostro territorio.

Queste condizioni però a nostro avviso, anzichè scemare crescono la responsabilità di chi ci governa. La necessità di adottare energici provvedimenti, di vegliare alla loro stretta esecuzione, in ogni tempo ed in ogni luogo, cresce in ragione diretta della possibilità di ricavarne buon frutto.

Ora il fatto dimostra che se la buona volontà nel governo nostro, non manca è però mancata la prontezza, la severità nel tradurre in atto i propositi. Il fatto di Ventimiglia e quello di Saluzzo, mitigato ma non smentito, dimostrano chiaramente che, almeno fino a pochi giorni fa la sorveglianza al confine era molto rilassata. Uno dei malati è giunto, nientedimeno, che per ferrovia — gli altri due avevano preso le strade di montagna, ma queste strade, non bisogna dimenticarlo, erano di quelle che più dovevano essere guardate, erano le strade che dalla Provenza mettono alla provincia di Cuneo!

Bisogna dunque, giacchè il tempo ci fa credenza, riparare al mal fatto ed estendere a tutto quanto il confine francese quella sorveglianza che, è stata organizzata nella provincia di Torino. Bisogna dar passo, seriamente, e malgrado le rimostranze che ci potessero giungere dall'estero, alle prescrizioni del Consiglio superiore di sanità, ed esigere la contumacia di cinque giorni, per le provenienze francesi per via di terra, estendendola ad altri sbocchi oltre a quello di Ventimiglia.

Bisogna vegliare attentamente alla esecuzione delle misure adottate per le provenienze marittime.

Questo per l'esterno. Quanto all'interno, è necessario che il Governo vegli e che i municipi non ordinino soltanto ma attuino le disposizioni più severe in fatto di igiene e di nettezza pubblica.

Non dobbiamo dimenticare quello che ci ha insegnato l'esperienza del passato, che cioè la infezione colerica si manifesta di preferenza nei quartieri popolari e fa strage specialmente laddove l'agglomeramento della popolazione e le cattive condizioni delle abitazioni rendono più difficile la disinfezione e l'isolamento immediato.

Conviene dunque prevenire un male, che difficilmente si potrebbe combattere, e tener conto che per i quartieri poveri, specie nelle grandi città, l'affiggere ordinanze, e il prescrivere regole di polizia val meno di nulla: agli abitanti anche se pieni di buona volontà, mancano i mezzi per obbedirvi.

Come volete che una famiglia di operai, cui non basta il guadagno per affittare una camera, trovi il modo di evitare l'agglomeramento? Come volete che possa astenersi dai cibi poco sani o mal preparati? Come volete che giunga a far questo e tutto l'altro che ci vorrebbe, senza che una mano soccorrevole gliene fornisca i mezzi?

Pensino Governo e municipi e privati a questo che non è il meno importante nè il meno urgente fra i lati del problema. Non si tratta di filantropia, si tratta di semplice previdenza. Non si fa un un beneficio, si compie un dovere.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 1 luglio 1884.

(Z.) La corrispondenza da Portomaggiore, inserita nel numero della *Rivista* di Venerdì u. s. a proposito della festa per la inaugurazione della Lapide ai Portuesi caduti per la Patria, ha queste..... amenità: « La festa ebbe « un carattere schiettamente democra- « tico (?!) ad onta che vi assistessero « il Delegato di P. S. e il tenente dei « Reali Carabinieri in alta parata. — « Sull'ultimo una dirotta pioggia ven- « ne ad interrompere ogni cosa, con « grande soddisfazione della P. S. che « trovò in essa un forte appoggio ri- « sparmiando così le consuete (??) mi- « naccie. »

Primo punto: alla cerimonia della inaugurazione della lapide, *eretta a spese del Municipio*, furono invitate dal Comitato stesso, iniziatore della patriottica festa, tutte le Autorità, compreso, s'intende, il Delegato di P. S. e il Tenente dei RR. Carabinieri così *ostici* all'« amico » e agli « amici » del vostro foglio radicale.

Il secondo periodo allusivo alle « minaccie » che non avrebbe mancato di fare, *tempo permettendolo*, le Autorità di P. S. è una.... ingenua confessione. Dunque, bisogna concludere, era proprio deciso che *qualcuno* avrebbe provocato le interruzioni dell'Autorità? Dunque si voleva convertire in dimostrazione partigiana una festa patriottica? Oh! radicali..... dell'anima mia.

E giacchè ci siamo (ed ogni buon cittadino ha l'obbligo di confessare la verità). aggiungerò che nel manifesto per la inaugurazione, pubblicato dal Comitato della Società popolare, non fu accennato che la lapide fosse *eretta a spese del Municipio*. E non crediate che sia stata una semplice dimenticanza! *Si volle così!*

IN ITALIA

ROMA 1 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto delle quarantene.

I bastimenti provenienti dai porti francesi del Mediterraneo, dall'Algeria da Tunisi e dai porti del continente italiano, non saranno ammessi nei porti della Sicilia, dalla Sardegna e delle isole adiacenti se non avranno scontato una contumacia di 10 giorni.

I piroscafi dovranno imbarcare un ufficiale di porto, un medico di marina, e saranno sorvegliati da un bastimento da guerra.

Quelli diretti in Sicilia sconteranno la contumacia a Gaeta. Quelli per la Sardegna a Santo Stefano.

Qualora durante il periodo contumaciale si manifestasse qualche caso sospetto, le navi dovranno essere dirette al lazzaretto e sottoposte ad una quarantena di venti giorni.

Tutte le corrispondenze dirette in Sicilia e in Sardegna saranno disinfettate.

È vietato parimente il trasporto di cenci, stracci e ossa dal continente italiano alle isole.

— Jeri la Congregazione dei riti deliberò di canonizzare Cristina di Savoia.

— Il governo italiano stabilì d'accordo colla Francia che gli operai nostri i quali abbandonano Tolone e Marsiglia saranno tutti concentrati a Villafranca, ove una nave da guerra italiana li trasporterà al Varignano, per scontare una lunga quarantena.

— Si annunzia che quanto prima verrà sottoposto alla firma del Re il decreto che richiama alla direzione della prefettura di Torino il senatore Casalis, il quale nella prossima settimana riprenderebbero possesso del suo ufficio.

BOLOGNA 2 — Ieri sera a Castel Bolognese il treno diretto per Ravenna sviò dalle rotaie mentre correva a grande velocità. Un urlo generale fu inteso nei vagoni dei viaggiatori, ma per fortuna non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia. Si è dovuto formare un altro treno.

TORINO — L'altra notte mentre i coniugi Valenti rincasavano vennero aggrediti da cinque giovinastri che dopo aver malmenato il Valenti gli rapirono la moglie. Della signora Valenti e dei malandrini che la portarono seco non si hanno finora notizie.

La Questura è in grandi faccende per iscoprirli.

— Oggi gli Assabesi vennero condotti a visitare S. M. La Regina. e S. A. R. il Principe di Napoli.

ROVIGO 1 — Alla *Perseveranza* telegrafano:

Gli scioperi sono pressochè cessati.

L'esperimento della mietitura a mezzo dei soldati giovò molto. I braccianti abbandonarono le esagerate pretese, riprendendo il lavoro.

Si loda l'energia del prefetto Mattei e del Comando militare, e il contegno esemplare dell'esercito.

Il prefetto Mattei promuove un' inchiesta sulla quantità e sulla condizione dei bovai, sugli obblighi dei braccianti, sui loro disobblighi; e quale sia il correspettivo in generi, e quale quello in denaro.

— Telegrafano alla *Venezia*:

Stanotte venne arrestato come eccitatore degli scioperi Tedeschi Achille di Polesella, nascosto in un mulino sul Ferrarese. Caimi, corrispondente del *Messaggero*, venne arrestato a Monselice per ordine dell'autorità di Padova. Fu perquisito il suo bagaglio a Rovigo infruttuosamente. A Crespino, Guarda, e Polesella si lavora dai mietitori. I soldati lavorano a Canaro.

Il Tribunale condannò al carcere alcuni scioperanti.

GENOVA — Il *Caffaro* scrive in data 1 luglio:

Il direttissimo Roma-Modane che partì da Roma ieri sera alle 9 è aviato presso la stazione di Levante. Vi fu un gran panico, ma nessuna disgrazia.

I viaggiatori nella maggior parte sorpresi nel sonno uscirono dalle vetture gridando e schiamazzando. Vi fu un momento di confusione generale. Tutti credevano che la disgrazia fosse enorme invece si ridusse alla rottura della macchina e di due vagoni merci.

I conduttori e il personale della stazione si affrettarono a calmare gli animi dei passeggieri, facendo conoscere com' era la cosa.

Si procedette subito allo trasbordo.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Il senatore Duprè medico, reduce da Tolone, deplora le esagerazioni sparse a proposito di quel morbo; insiste nell' affermare esser quella un' epidemia puramente locale e che la sua intensità diminuisce.

L' attenzione dei medici si rivolge ora allo studio dei molteplici casi di colera nei fanciulli; vi si vede un indizio che l' epidemia sarà breve e limitabile.

— Oggi (1) si tenne un lungo consiglio di ministri per discutere sui provvedimenti da adottarsi in seguito alle notizie sempre peggiori giunte dal Tonkino.

A Tolone la situazione per la propagazione rapida del cholera è gravissima. Quella popolazione è stata colta da tale spavento che le autorità non sanno più quali provvedimenti adottare per impedire che la città sia completamente disertata.

— Si ha da Marsiglia 1:

I giornali il *Reveil* e il *Marsillais* assicurano che il capitano del bastimento *Sarthe*, il quale importò il cholera a Tolone, denunziò il mese scorso 14 casi di cholera nel mar rosso.

Tale rivelazione produsse a Marsiglia una grande indignazione contro il governo.

Noterelle bibliografiche

« Il **Vade Mecum** del fanciullo ferrarese Libro di lettura per la seconda classe elementare maschile, compilato dal M° Luigi Ferri nel 1884 »

Questo volumetto, che costa di 200 pagine (e chiunque può procurarselo presso l' autore al tenue prezzo di una Lira) è dedicato « a tutti coloro che lavorano alacremente per la istruzione popolare ».

Nell' occasione delle Conferenze pedagogiche regionali, tenutesi a Ferrara nel 1882, fu messa avanti la proposta: che nelle scuole elementari venisse adottato un solo ed unico testo, il quale spiccasse d' un' impronta speciale a seconda delle varie provincie del Regno.

Il compilatore, quindi, memore di tale proposta, si rivolge, nella breve prefazione del suo libro, ai colleghi maestri e manifesta loro di essersi a punto uniformato al concetto espresso da un conferenziere, nel 1882, compilando queste sue letture.

Le materie contenute nel volumetto sono parecchie e varie. L' autore le ha raccolte e ordinate in sei parti. Nella *prima*, il fanciullo vi apprende i doveri verso Dio, la famiglia, la patria e la pietà; nonchè alcune proficue nozioni d' igiene; nella *seconda* parte, opportunamente illustrata, vi sono descritti, con linguaggio piano e facile, le arti e i mestieri; nella *terza* trovano ampio posto le nozioni geografiche; nella *quarta* si parla diffusamente della nostra provincia; e tutte queste quattro parti sono seguite dalle relative *domande di ricapitolazione* per l' esercizio mnemonico degli alunni. Nella parte *quinta* vi è tenuto argomento degli uomini illustri italiani, e finalmente la parte *ultima* reca parecchi esempi di scritture e di composizioni istruttivi ed ameni.

Il maestro Ferri chiude la sua prefazione con queste modeste parole: « Avrò io appagato il voto dell'egregio « conferenziere, e soddisfatto le giuste « esigenze dei miei colleghi maestri? « Alla mia dappochezza non è dato « concepire una tale speranza. Mi basta d' aver tentato un' opera buona, « ben fortunato se, ad ogni modo, altri, « di me più esperto, vorrà mettere la « sua capacità a profitto delle nostre « scuole ».

Certo che il Ferri ha ingegno perspicuo e si distingue per un' operosità non comune tra i nostri bravi maestri elementari.

E codesto **Vade Mecum**, ch' io raccomando a quanti sono preposti alla pubblica istruzione, affinchè venga diffuso nelle scuole della nostra provincia. *ab.*

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale Sedute 16 e 19 Giugno

Deliberava di sottoporre al Consiglio la dimissione data dall' assessore supplente sig. avv. cav. Domenico Borsatti.

Stabiliva di ricorrere al Ministero delle Finanze, nel senso del parere emesso dal Consulente legale in ordine alla richiesta dell' Ispettore Demaniale per la bollatura dei fogli settimanali di opere ad economia.

Provvedeva pel collaudo dei lavori in marmo eseguiti nel Cimitero della Certosa.

Permetteva al richiedente Cardinali Antonio di occupare nella piazza pollajuoli, l' area occorrente per esporre un teatro meccanico, tenuta in considerazione l' offerta del medesimo fatta.

Autorizzava l' appaltatore della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade Comunali esterne a costruire, a proprie spese, una difesa di tavole di legname lungo la sponda della strada Comunale di circonvallazione onde poter scaricare il materiale nella piarda del Volano adiacente alla strada stessa.

Permetteaa alla Società telefonica ferrarese di collocare i sostegni dei fili telefonici sui fabbricati di ragione Comunale.

Autorizzava la spesa occorrente per la rilegatura e riparazione dei Registri anagrafici.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni urgenti ristauri ai locali ed ai mobili della pretura del 2° Mandamento.

Provvedeva per l' affitto di due locali facenti parte del fabbricato scolastico in Marrara.

Deliberava porsi di concerto colla provincia e colla Congregazione Consorziale del IV Circondario per l' otturamento di alcuni maceri nella restara del Tassone, e ciò per misure igieniche.

Autorizzava la provvista del pietrisco, non che le opere occorrenti per la sistemazione del 3° tronco della strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Reno.

Deliberava il pagamento della somma, a saldo, dovuta all' assuntore dei lavori di sistemazione della strada Comunale di Parasacco.

Nell' intento di fissare una massima per decidere sui varii ricorsi in ordine alla tassa sui cani, mandava comunicare alla Commissione di sindacato sulle tasse Comunali, il proprio parere per quelle osservazioni che saranno del caso.

Incaricava un' Assessore di trattare coi sigg. presidenti dell' Ospedale e della Congregazione di Carità per trovar modo di provvedere al ricovero di persone povere affette da malattie croniche od epilettiche.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Lo sciopero dei mietitori. — Possiamo oggi dare notizie ottime, per quel che riguarda le ville della nostra provincia.

Ieri lo sciopero non persisteva che in una sola possidenza del territorio di Ravalle, ma poi ebbe a cessare per l' amichevole accordo dei proprietarj coi braccianti.

Ieri pure, altri 10 arresti vennero fatti in alcuni punti fra gli agitatori dei precedenti giorni.

Oggi si lavora dapertutto in perfetto ordine ed è resa superflua la presenza dei distaccamenti di truppa che crediamo ritorneranno in città questa notte o domattina. Molte squadre di braccianti del Polesine vennero questa mattina pure alla nostra sponda e domandarono ed ottennero pronto lavoro ad eque condizioni.

Anche nei terreni sterminati delle bonifiche si lasciarono vedere e tentarono invano la loro propaganda, maniscalchi, fabbri ferrai e falegnami, convertiti per l'occasione in filantropi apostoli... del *bouleversement sociale.* I mietitori risposero... zuffolando e mietendo col maggior ardore.

Notisi che laggiù i mietitori si contano a migliaia, agglomeratissimi; e che il maggior contingente vien dato da quei paesi di Romagna condannati ad essere sistematicamente poco conosciuti e non di rado calunniati.

Chiamata di classi. — La chiamata delle classi, di cui abbiamo ieri annunziata la probabile sospensione, è stata definitivamente rimandata alla fine di settembre.

In Municipio. — Per l'appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle traverse provinciali esterne durante il 1884, venne presentata offerta di riduzione del ventesimo. Un nuovo e definitivo incanto ad estinzione di candela si terrà Sabato 12 Luglio.

Bollettino demografico. — 259 nati di fronte a 157 morti e 10 esposti morti, sono le cifre recate dalla statistica municipale testè pubblicata per il mese di Maggio. E il bel numero di 61 matrimonj viene a coronare queste consolanti cifre.

Invece, nella popolazione mutabile, costituita quasi tutta dal militare, troviamo 11 morti e nessun nato.

La popolazione ha subito però il solo aumento di 54 persone perchè nello stesso mese vi furono 85 emigrati in confronto di 37 immigrati.

Cause prevalenti della mortalità furono la tisi polmonare e intestinale con 38 casi, la debolezza congenita con 25, la bronchite con 18.

Seguono poi in scala discendente: elmintiasi 8, vizj di cuore 6, encefalite 6, difterite 6, apoplessia 5, gastroenterite 5, congestione cerebrale 3, cancro 3 ecc. ecc.

Prestito Comunale 1882. — Il Sindaco notifica, per norma degli interessati, che come al piano di ammortizzazione del Prestito Comunale del 1882, oggi stesso si è proceduto alla Seconda estrazione di Numero 17 Obbligazioni da rimborsarsi in Lire 500 ognuna, a datare dal 1.° Gennaio prossimo venturo anno 1885, e che sono stati estratti i numeri seguenti:

448, 647, 666, 1133, 1197, 1255, 1259, 1299, 1628, 2040, 2098, 2156, 2219, 2368, 2520, 2700, 2764.

Decorazioni del Duomo. — Il primo del corrente mese venne a Ferrara il bravo pittore e decoratore, signor Virginio Monti, per intendersi col Comitato intorno al proseguimento delle decorazioni nella nostra Metropolitana.

Il presidente di esso, signor Duca Galeazzo Massari, che con tanta intelligenza e tanto amore si presta per la continuazione di un' opera così grandiosa, nello scopo di appagare i desiderii di monsignor Arcivescovo Luigi Giordani, ha combinato coll' egregio artista, rappresentante il cav. prof. Alessandro Mantovani, che entro il presente anno, sia eseguita l' intera decorazione della Cappella di s. Giorgio, protettore della nostra città e diocesi.

Questo grande lavoro si è potuto poi combinare in forza delle generose offerte recentemente fatte da monsignor Arcivescovo per italiane lire 8000, dall' onorevole patrio Consiglio per lire 500, dalla signora Contessa Antonietta Massari-Malvasia per lire 1000 e dalla signora Duchessa Maria Waldman-Massari per lire 500.

Questo risveglio della pubblica e privata generosità ci fa sperare, che, mercè nuove elargizioni e dei cittadini, e dei corpi morali, si potrà in breve tempo condurre a compimento un' opera eminentemente civile ed artistica; imperocchè se i privati e le pubbliche amministrazioni vi concorreranno con efficacia, non ha dubbio, che ben presto potrà Ferrara offrire ai visitatori un vero monumento dell' arte moderna.

Da ultimo facciamo voti che quanto prima si dia esecuzione alla lotteria già progettata ed approvata dal Governo, e dal Ministero delle Finanze resa di sicura attuazione per le facilitazioni concesse, giacchè dalla stessa, in parti eguali, conseguiranno vantaggio, e le decorazioni già condotte a buon punto, e gli asili infantili della nostra città e provincia.

Condoglianze. — La morte dell' ottimo padre ha messo nel duolo più profondo il nostro C. F. redattore per la parte bancaria e commerciale. In altra parte del giornale si tessono dell' estinto quelle lodi che hanno in questo caso il pregio di essere sincere e meritate.

All' amico e a tutta l' egregia sua famiglia indirizziamo le nostre condoglianze e l' espressione della viva parte che prendiamo alla sventura, gravissima per quanto da lungo tempo temuta, che venne a colpirli.

Il sig. Frik. — Frik è un corrispondente ferrarese del *Ravennate.* Sono brevi e rade le sue corrispondenze, ma nè la brevità nè la poca frequenza contribuiscono all' esattezza delle sue epistole.

Se ne ha un saggio del seguente profumato periodo che leggesi nel numero di ieri:

« La notizia del *Colera* ha allarmato, « e giustamente, l' intera popolazione. « Dico giustamente, e non mi smentisco. Infatti, diciamolo qui fra noi, « la pulizia nella nostra città lascia « molto a desiderare, ed in talune « strade, specie quelle secondarie, i « *fiori* sono ammonticchiati e *seminati* « in sì vasta scala da ritenere la nobile città di Savonarola una borgata qualunque della Calabria e « del Napoletano. »

« Diciamolo qui fra noi « il signor Frik scrive delle grosse corbellerie.

Qui si è allarmanti quel tanto che lo può essere la città più sana e più pulita d' Italia e nulla più.

Che un paio di strade e qualche remoto viottolo reclamino per l' igiene dei salutari provvedimenti, è cosa che

vale per Ferrara come per tutte le altre città. Ma da questo ai « fiori ammonticchiati e seminati » nella corrispondenza, c'è un enorme divario.

La pulizia delle nostre strade in generale nulla lascia a desiderare neppure a noi brontoloni e di non facile contentatura, e se c'è un rimprovero da fare, questo va rivolto agli spazzini i quali non contenti di spazzare nella notte, infastidiscono i cittadini collo spazzare tutto il santo giorno sollevando un polverone assai molesto agli esercenti e negozianti che ne hanno danneggiate assai le loro mercanzie.

Questo, per opportuna norma del *Ravennate*.

In appello. — Ricorderanno i lettori di un duello avvenuto tempo fa a Verona fra il nostro amico e corrispondente ing. Edmondo Borgatti e il conte Gino d'Arco.

Il conte Gino D'Arco era stato condannato dal Pretore al confino per 10 giorni e alla multa di L. 51 di multa; l'ingegnere Borgatti a due mesi e a L. 200 perchè feritore e ritenutore provocatore.

Il Tribunale di Verona assolse il conte d'Arco, per la prevalente giurisprudenza che il duellante ferito e che non ferì, nè provocò l'altercazione, debba andare impunito.

Quanto al Borgatti, il P. M. dichiarò che egli al suo posto avrebbe fatto altrettanto e si rimise alla giustizia dei magistrati (il Borgatti aveva inveito contro il conte d'Arco perchè questi maltrattava una donna), e la sentenza del tribunale accogliendo pienamente tutte le argomentazioni della difesa, affermò che il Borgatti era stato spinto ad agire da un sentimento generoso ed onorevole, e discendendo a pene di polizia, lo condannava a L. 50 d'ammenda.

Borgatti ci scrive che la difesa fatta per lui dall'avv. Guglielmo Ruffoni fu una cosa splendida e vuole esternata la propria compiacenza per questo nuovo trionfo del prof. Ruffoni e per averlo avuto a così valido ed efficace difensore.

Annegato. — Ieri a Cento un tal Correggiari Giacomo vecchio di oltre 70 anni nel prendere un bagno nelle acque del Reno, venne travolto da un profondo gorgo e perdeva miseramente la vita.

Pacchi postali. — La Direzione delle poste ci avverte che da ieri è soppresso il servizio dei pacchi tra il continente, la Sicilia, la Sardegna e viceversa. I pacchi in corso diretti in Sicilia e Sardegna saranno rinviati agli uffizi di origine senza essere gravati della tassa di rispedizione, per la restituzione ai mittenti.

Artisti ferraresi. — Nella *Tribuna popolare*, giornale che si stampa a Montevideo, si parla del nostro ferrarese Bernini Giuseppe che agisce su quel teatro — Eccone le parole:

« Il baritono Bernini, ha una buona voce, di bel timbro, e sa emetterla con gusto. Corretta è la sua azione, ed è nel nostro concetto, un artista da incontrare ovunque. »

Le nostre congratulazioni al bravo nostro concittadino.

Teatro dello Châlet. — Questa sera rappresentazione della sempre applaudita opera *Pipelet*. Ore 9.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Nell'età senile quanti incomodi nelle vie orinarie avvengono per ingorgo della prostrata e irritazione catarrale permanente della vescica in causa dell'erpetismo che determina in quelle parti la sua sede. Le cure di qualunque specie tornano poco o niente utili, sicchè dopo lunghi e indicibili patimenti, resti ad ogni tentativo terapeutico, i sofferenti irreparabilmente s'avviano al termine della vita. L'avrebbero potuto evitare o almeno ritardare d'assai, se avuto riguardo alle prodigiose guarigioni raggiunte con rimedi quanto semplici, altrettanto efficaci, vi avessero per tempo ricorso. L'Erpete in questi casi è il nemico insidioso e produttore di sì gravi molestie e danni. Si può veramente ripararvi modificando lo stato dei tessuti organici assaliti dal male; e con probabilità grande di successo favorevole? L'esperienza fatta lo approva. Fra tutte le sostanze medicatrici proposte, quella che scientificamente e per molti fatti di ottima riuscita abbia meglio delle altre corrisposto, è a giudizio unanime ritenuta la formula dello Siroppo di Pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sciroppo si vende in bottiglie da Lire 9.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

All'alba del 2 Luglio, cessava di vivere **Abramo Finzi** nell'età di 72 anni, imitabile esempio del padre di famiglia, onesto, religioso, affettuosissimo.

Pose ogni cura in prò dei figli, dai quali fu largamente compensato.

Nel rivolgere loro una fraterna condoglianza, sono certo che essi troveranno argomento di conforto dalla coscienza di non avere mai tralasciata occasione per testimoniare a lui il loro amorosissimo rispetto e la più profonda venerazione.

Alla sua vedova, modello di santissime virtù, alla famiglia tutta, valga il generale compianto ad attenuare l'acerbo cordoglio.

Ferrara 3 Luglio 1884.

E. P.

Dopo lunga penosissima malattia sopportata con angelica rassegnazione cessava di vivere **Abramo Finzi** nell'età di anni 72.

D'animo nobile di mente elevata, di cuore generoso lascia in quanti lo conobbero splendida eredità d'affetti.

Ai desolatissimi figli che circondarono il lor padre adorato di tante amorose cure, di tanta venerazione e che ora ne piangono sì amaramente la perdita, torna inutile ogni parola di conforto; — non resta che associarsi al loro immenso dolore e piangere con essi.

Riposa tranquillo ottimo vecchio e prega di lassù, pei tuoi cari superstiti!

Ferrara 3, 7, 84.

Arturo Rietti

Abramo Finzi ha lasciati ieri immersi nel duolo moglie, figli, parenti ed amici. Io che per più anni fui suo ospite ebbi ad ammirarlo nelle sue innumerevoli doti. Fu marito, padre esemplare, collo stesso affetto, colle stesse premure che aveva prodigate ai vecchi genitori. Benefico, religioso senza ostentazione è rimpianto da quanti ebbero ad avvicinarlo. La sua famiglia aggradisca che io mi associ al suo grave e legittimo cordoglio.

Z.

Telegrammi Stefani

Roma 2. — *Berlino* 1. — Il consigliere sanitario Koch va a Parigi e a Tolone onde mettersi a disposizione della Francia per constatare il carattere e studiare la propagazione dell'epidemia.

Shanghai 1. — Patenotre è arrivato. Attendesi Courbet colle sue divisioni.

Madrid 1. — Il consiglio di guerra di Badajoz ha condannato a tre anni di carcere il sindaco di Badajoz che travavasi in funzioni durante l'insurrezione d'agosto.

Le provenienze dall'Inghilterra si sottoporranno ad una quarantena di tre giorni, se toccarono porti di Francia non infetti, di sette giorni se toccarono porti infetti e di quindici se i viaggiatori, provenienti dall'Egitto, sbarcarono a Gibilterra senza quarantena.

Parigi 1. — In una esplosione che avvenne ieri in una miniera di carbone a Manaimo in Colombia vi furono 24 morti e numerosi feriti.

Copenaghen 1. — Venne imposta una quarantena per le provenienze dai porti francesi.

Londra 2. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Confermasi che Nubar decise di dimettersi; Riaz gli succederebbe.

Da alcuni giorni fra l'Egitto e l'Inghilterra si scambia una vivace corrispondenza riguardo alla riorganizzazione della polizia. I ministri egiziani dichiarano di non garantire l'ordine stante l'attuale stato anormale.

Un articolo del *Times* afferma che la conferenza non accetterà le proposte inglesi le quali non soddisfano nessuno.

Marsiglia 2. — Le società italiane di beneficenza e di mutuo soccorso decisero di cooperare alla formazione degli uffici di soccorso che si organizzano.

Perpignano 2. — I giornali consigliano misure verso i prodotti spagnuoli, essendo segnalati casi di cholera a Barcellona, a Valenza ed a Lisbona.

Un battaglione si reca a Madera per ristabilirvi l'ordine.

Londra 2. — La sotto-commissione della conferenza si è riunita ieri e ricevette un rapporto finanziario.

Si aggiornò ad otto giorni per dar tempo ai consiglieri di studiarlo.

Nella prossima seduta la conferenza sarà aggiornata ad una quindicina di giorni.

È probabile che le cifre del rapporto inglese si discuteranno vivamente.

Tolone 2. — Si dice che l'epidemia scoppiò nel villaggio di Bormes.

Una donna proveniente da Tolone è morta a Draguignan.

Torino 2. — Iersera è partita per Dresda la Duchessa di Genova madre, salutata alla stazione dalla Regina e dalle principali autorità.

Parigi 2. — Stanotte a Marsiglia due decessi. È smentito il caso di Lione annunziato ieri.

Tolone 2. — Da mezzodì di ieri fino a stamane otto decessi. Il numero dei magazzini chiusi aumenta; l'emigrazione continua.

Parigi 2. — Dispacci ufficiali da Tolone dicono che la situazione tende a migliorare; vi sono pochi nuovi casi. Invece il colera propagasi nelle vicinanze, specialmente nei villaggi ove gli abitanti di Tolone si sono rifugiati. Anche a Marsiglia lo stato di salute è soddisfacente.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis propone si sospenda la legge sull'ordinamento dell'esercito e si discutano le altre, dopo votate le quali il governo non si oppone a che la Camera si aggiorni.

Deliberasi che qualora la Camera non sarà in numero per votare questi progetti oggi, si riprenda la votazione domani, e non riuscendo, la Camera si aggiornerà.

La Cava dichiara che la relazione su le riforme alla legge comunale sarà distribuita fra sette od otto giorni.

Discutesi la legge per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari per accampamento.

Dopo proposte e raccomandazioni di Odone, Del Zio, Della Rocca, e risposte e spiegazioni di Ferrero, viene approvata.

Vengono approvate altre leggi, fra cui le seguenti: Acquisti dei codici della biblioteca Ashburnham; estensione della pensione dei *Mille* agli sbarcati di Talamone.

La seduta è tolta alle ore 6 30.

I deputati saranno convocati a domicilio.

Roma 2. — SENATO DEL REGNO

Prima di cominciare la discussione della legge sulle pensioni militari, Saracco propone si proceda a verificare se il Senato trovasi in numero legale.

Risultando mancare il numero legale, la seduta è tolta.

I senatori saranno convocati a domicilio.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Tolone 2. — Dalle nove di stamane a questa sera furonvi sei decessi.

Francoforte 2. — Il generale russo Totleben (*) è morto ieri.

Marsiglia 2. — Dalle ore due di sera alle due della mattina, due decessi. Totale nelle ultime 24 ore, quattro.

(*) Il generale Totleben fu celeberrimo per le formidabili opere e la eroica difesa di Sebastopoli.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Vedi in quarta pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Morini Luigi di Andrea con Spadoni Tersilla fu Carlo — Zanni Michele fu Antonio con Monetti Francesca esposta — Martinetto Giovanni fu Andrea con Battaini o Battaglini Luigia fu Pietro.

Ricci Vincenzo fu Giuseppe con Balboni Dirce di Antonio — Bindi dott. Ernesto di Enrico con Pacamilli Giuseppina del cav. Emidio — Marchi Giovanni di Giorgio con Morelli Maria fu Giovanni — Bottini Giuseppe fu Luigi con Piccioli Teresa di Francesco — Fornasini Giuseppe fu Ferdinando con Cavallari Eugenia di Giacomo — Zamboni Giovanni di Giovanni con Fondi Aldaina detta Arduina di Iacopo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

29 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gessi Giuseppe, vedovo, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 81, fabbro — Bernardi prof. don Francesco, celibe, fu Marino di Ferrara, d'anni 75, pensionato — Rossi Zaira di Adamo di Boara d'anni 2 — Felicani Alberto di Nicola di Quacchio, di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 2.

30 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N 0.

MATRIMONI — Felisati Paolo, calzolaio, celibe, con Dulzani Cleofe, donna di casa, nub.

MORTI — Melica Adelaide in Cavazzini, fu Andrea di Ferrara, d'anni 64, donna di casa — Vaccari Giuseppina di Pietro di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Luglio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 0 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Felisati Maddalena di Gaetano di Boara, d'anni 11.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Finzi Angelo, manufatturiere, celibe, con Ancona Giacinta, donna di casa, nubile — Rietti Francesco, manufatturiere, celibe, con Camaioli Elda, donna di casa, nubile.

MORTI — Chiodi Angelo, vedovo, fu Giosafatte di Ferrara, d'anni 74, giornaliero — Finzi Abramo, coniugato, fu Leone di Ferrara, d'anni 72, negoziante — Vaccari Pietro, celibe, fu Francesco di Ferrara, di anni 5?, domestico — Paganelli Giuseppe, celibe, fu Francesco di S. Martino, d'anni 50, sarlore.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°,4 c
Alt. med. mm. 760.83	» mass.ª 31°,7 c
Al liv. del mare 762.78	» media 24°,5 c
Umidità media: 47°, 1	Ven. dom ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

3 Luglio — Temp minima 19° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Luglio ore 12 min. 7 sec 21.

AVVISO AGLI AFFITTUARI

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga *all'* **Azienda Gallare** in OSTELLATO.

Avviso ai possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di Stuoje di paviera si trovano confezionati *Balzi* per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)